

Monti chiede di evitare il ritiro della tessera sanitaria ai dipendenti delle istituzioni europee in Italia

Pubblicato: Martedì 14 Giugno 2022



Via libera dal Consiglio regionale lombardo alla mozione, presentata dal consigliere regionale varesino e Presidente della Commissione Sanità e Politiche Sociali, **Emanuele Monti**, con cui si chiede alla Commissione europea **di ravvedere la propria decisione di ritirare la tessera sanitaria ai dipendenti e agli ex dipendenti in pensione delle istituzioni europee che abitano in Italia.**

«La tessera sanitaria – dichiara Emanuele Monti, proponente dell’iniziativa – **è uno strumento indispensabile per poter accedere alle cure offerte dal servizio sanitario pubblico.** Per questo è incomprensibile la decisione della Commissione di ritirare la tessera sanitaria a dipendenti ed ex dipendenti in pensione delle istituzioni europee che abitano in Italia e conseguentemente rilasciare loro una tessera depotenziata».

«Secondo il Regolamento comunitario – spiega Monti -, **questi lavoratori hanno una copertura assicurativa a rimborso parziale e penalizzante in caso di patologie gravi.** La revoca della tessera sanitaria li costringerebbe quindi a dover far fronte a tutte le spese di cura in caso di determinate patologie».

«Siamo di fronte ad un paradosso. Un regolamento non può ignorare le disposizioni normative e soprattutto non può ignorare il principio costituzionale di tutela della salute, attraverso l’accesso al servizio sanitario pubblico che è universale. **Chiediamo quindi alla Commissione di fare marcia**

indietro e di coinvolgere le rappresentanze dei lavoratori e dei pensionati perché si possa arrivare ad una soluzione condivisa e di buonsenso» conclude.

Presente in Consiglio regionale, al momento di discussione della mozione, anche l'europarlamentare leghista Isabella Tovaglieri che aveva fatto un'interrogazione parlamentare sul tema. «Mi attiverò presso l'Unione Europea – dichiara **Isabella Tovaglieri** – affinché siano superate le disparità di trattamento tra dipendenti italiani e stranieri che lavorano nel Centro Comune di Ricerca europeo. Nell'occasione, chiederò a Bruxelles di potenziare la sede di Ispira, che con i suoi ampi spazi e le sue moderne infrastrutture può diventare sede di enti prestigiosi, come l'Agenzia Europea per l'antiriciclaggio, che possono creare nuovo indotto, centinaia di posti di lavoro e sicure opportunità di sviluppo per il territorio della provincia di Varese».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it